

I Comuni, all'incontro, conoscono meglio di tutti i propri bisogni, che in *primitiva linea* si riassumono in: *strade, acque, assanamenti e bonifiche*.

Inoltre occorrono: opere portuali e marittime; promovimento delle industrie nazionali, già esistenti; delle cave di pietra e dei marmi; dei piccoli cantieri navali, nonchè della pastorizia, della pesca e dei prodotti del suolo.

Occorre una maggior diffusione di orti forestali, frutteti modello e specialmente di vivai di viti americane, anche nei più remoti villaggi.

Dovrebbe *per ora*, lasciarsi possibilmente da parte la creazione di Consorzi agricoli, industriali ed economici, su cui tanto s'insiste, giacchè il popolo lavoratore dalmato ha una grande avversione e diffidenza per ogni formalismo. Tali Consorzi, presentansi anche per le condizioni nostre generali, non pratici e difficilmente attuabili. Meglio che dai Consorzi, saranno da noi e piccole imprese locali, specialmente nei luoghi di secondaria importanza, guidate e sorrette dal *Comune*.

Fa d'uopo di coordinare prima e stabilire gli elementi e più tardi appena — in uno stadio più progredito — si potrà pensare alla costituzione *formale* dei Consorzi, *che s'imporrà da sè*, quando ci sia il resto, che adesso manca.

Naturalmente, l'attività dell'i. r. Sezione delle miglitorie, nel campo forestale ed agricolo, non dovrebbe per nulla tangere la sfera di azione degli esistenti, speciali dipartimenti amministrativi, ma esser chiamata a *coadiuvarne validamente l'azione*.

Per quanto concerne i lavori portuali e marittimi, dovrebbero gli stessi — come fino ad ora — restar riservati all'autorità marittima, di cui però dovrebbe crearsi nel paese un *dicastero provinciale*.

Questi sarebbero *per sommi capi*, i provvedimenti da raccomandarsi ai fattori competenti. Osservazioni generali ed astratte — si comprende da sè, aventi un valore meramente personale, forse però suscettibili di qualche studio ed esame.

La digressione, che qui trova posto casualmente, per associazione d'idee, voglia scusarsi, colla buona e sincera intenzione di chi scrive.

Non si pretende affatto di porgere insegnamenti, ma per questa ed altre consimili osservazioni, in via di *attenuante*, si applichi il vecchio proverbio, che: qualche volta anche ad Esculapio possa forse non riescire del tutto inutile, il modesto consiglio del suo famulo.

Ciò detto, ritornasi all'argomento della vecchia costituzione comunale della Poljica.

I parrochi dovevano assistere le riunioni dei comuni ed il *Vicario Metropolitana* la radunanza del comizio distrettuale di Podgradac. — Per